

Allegato A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:

**Realizzazione nuovo centro di deposito preliminare,
smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non
pericolosi**

Comune: **SETTIMO TORINESE (TO)**

*Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente: **S.E.P.I. S.a.S.**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte della SEPI s.a.s., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

- In relazione alla fase di realizzazione delle opere in progetto:
 - si dovrà razionalizzare l'impiego della risorsa idrica durante le operazioni di cantiere, massimizzando il riutilizzo delle acque impiegate;
 - per tutta la durata del cantiere si dovranno adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui gestiti dall'impianto o originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
 - si raccomanda, in particolare per quelle opere che necessitano di scavi, siano assunte le massime cautele nei confronti della protezione dell'acquifero superficiale, vista la superficialità della falda;
 - le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate;
 - adottare tutte le misure necessarie a rendere minimi i fenomeni di dispersione delle polveri quali l'installazione di reti o schermi mobili soprattutto in condizioni di forte ventilazione atmosferica;
- La rimozione di suolo agricolo ed ogni altra azione che ne comporti la perdita irreversibile, dovrà essere limitata allo stretto indispensabile. Si dovrà altresì prevedere il riutilizzo dello strato pedologico asportato durante la fase di realizzazione del cantiere per interventi di riquilificazione interni e/o esterni alle aree del PIS;
- si raccomanda, in riferimento alla superficialità della falda e dell'interessamento dell'area PIS da fenomeni di allagamento a bassa energia durante l'evento alluvionale del 1994, di adottare le opportune precauzioni di carattere tecnico-progettuale finalizzate alla salvaguardia della falda superficiale e ad evitare che i rifiuti stoccati all'interno dell'impianto vengano a contatto con eventuali acque di esondazione;
- In relazione alle acque meteoriche:
 - prevedere una compartimentazione alla base dei camini che consenta il recupero di eventuali condense in modo da impedire lo scorrimento delle stesse sulla superficie di copertura con la possibilità di dilavamento;
 - verificare la tipologia costruttiva o proporre una verifica specifica dei pozzetti stagni di raccolta delle acque meteoriche dei pluviali in quanto nel progetto non vengono specificate le caratteristiche costruttive e non sono riportati particolari grafici realizzativi di tale opera di mitigazione;
 - si propone di trattare la superficie interna del canale di raccolta in cls delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale con materiale che aumenti la resistenza alla corrosione e la permeabilità del cemento (es. trattamento superficiale con resine epossidiche o equivalenti);
 - verificare il sistema di by pass posto a servizio dell'impianto di prima pioggia in quanto non è parte della fornitura dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia descritto nel progetto. Il sistema di by pass deve almeno consentire la possibilità di intercettare e chiudere manualmente lo scarico delle acque di seconda pioggia diretto in fognatura nel caso di

- evento accidentale quali ad esempio sversamenti di sostanze pericolose sull'area di piazzale, incendio con presenza di acque di spegnimento;
- si consiglia di realizzare un pozzetto di ispezione e prelievo campioni sui punti di scarico delle acque meteoriche, comprese quelle raccolte dalle coperture e la tubazione di scarico delle acque di seconda pioggia;
 - presentare il piano di "prevenzione e gestione" per la relativa approvazione nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale secondo le tempistiche stabilite all'articolo 10 comma 1 lettera b) "*entro la data stabilita per l'ultima conferenza di servizi e comunque non oltre il 31 ottobre 2006, qualora il relativo procedimento sia stato avviato prima dell'entrata in vigore del presente regolamento*" del D.P.G.R. 23/02/2006 n. 1/R avente per oggetto "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*",
 - Fornire le caratteristiche costruttive dei piezometri PZ1, PZ2 e PZ3 al fine di verificare l'idoneità al prelievo delle acque superficiali di falda in sede di monitoraggio;
 - Implementare i protocolli di gestione degli eventi accidentali (sversamenti, incendi) contenuti nel Piano di Emergenza adottando tutte le opportune precauzioni di carattere tecnico-progettuale finalizzate alla salvaguardia delle matrici ambientali potenzialmente interessate prevedendo in particolare idonee procedure atte ad impedire al massimo la dispersione delle acque di spegnimento;
 - Fornire, nell'ambito del procedimento per l'AIA, maggiori dettagli, dal confronto con le migliori tecnologie disponibili contenute nel BREF comunitario "Final Draft on Waste Treatments August 2005", in riferimento alla linea di trattamento e bonifica contenitori, all'impianto per la rottura delle emulsioni oleose, alle procedure di accettazione e gestione rifiuti, alla miscelazioni proposte ed alla gestione degli oli;
 - Definire, per i materiali utilizzati nel ripristino morfologico dell'area, un programma di monitoraggio, da concordare in sede di rilascio di autorizzazione integrata ambientale, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti individuati all'allegato 3 "*Test di Cessione*" del DM 05/02/98;
 - Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;

Si rinvia alla successiva fase autorizzativa ai sensi del D.Lgs. 59/2005 per quanto concerne le specifiche prescrizioni impiantistiche e gestionali.